



ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Grande serata interclub con il nostro Club Padrino. Due Presidenti. **Giuseppe Saretta** e **Alessandro Maturo**. Serata con ospiti illustri.

Il Vice Comandante dell'I.G.M. Generale **Giuseppe Poccia**, il cartografo e Capo Sezione Confini **Simone Bartolini** accompagnati dall'ex direttore IGM, Generale in pensione, **Gianfranco Rossi**, alpino e bassanese d'adozione, che presenterà i due relatori. E' presente anche l'arch. Elena Torretta responsabile delle Relazioni Esterne dell'IGM.

Tocco della campana. Suono degli Inni e Saluto alle Bandiere.



Il Presidente Giuseppe Saretta saluta per primi i nostri ospiti, i tanti soci dei due Club, ed il Presidente Alessandro Maturo...

....che prende la parola per esaltare l'amicizia e sintonia d'intenti che lega i due Club e ricorda a tutti che tra un paio di settimane ci attende un ulteriore ed interessante interclub.





La parola al Gen. Gianfranco Rossi che con dovizia di particolari presenta i due relatori.

Le relazioni sono accompagnate da slide ma si preferisce raccontare con le note scritte ricevute dai relatori stessi. In questo modo si rende appieno il significato delle immagini anche ai soci che non hanno potuto essere presenti.



Generale Giuseppe Poccia, vice Comandante dell'I.G.M.

Vedi il curriculum cliccando

<https://bassanocastelli.rotary2060.org/images/poccia-cv.pdf>

PRESENTAZIONE GENERALE DELL'IGM

A seguito dell'unità d'Italia, l'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE(IGM) **nasce nel 1861 a Firenze**, sede rimasta invariata e allora capitale provvisoria del nuovo regno, come organo cartografico del Regio Esercito.

Nel tempo l'IGM, in riconoscimento dell'altissima qualità delle proprie produzioni, ha visto espandere il suo ruolo da ente militare di supporto dell'Esercito e della Difesa a organo cartografico dello Stato.

Già nel 1941 il Ministero della Guerra nominava il Generale Direttore dell'IGM Capo delle Delegazioni delle Commissioni Miste per la manutenzione del confine di Stato.

Nel 1960, con la legge n. 68, l'IGM veniva decretato quale Organo Cartografico dello Stato e la cartografia prodotta dall'IGM assurgeva quindi a cartografia ufficiale dello Stato. Ad oggi l'IGM conserva la **doppia natura** di:

- ente cartografico di Forza Armata per le necessità geotopografiche della Difesa nel quadro strategico internazionale;
- organo cartografico dello Stato, in osservanza della normativa nazionale ed europea.

Nel 2007 infatti, l'Unione Europea ha emanato la Direttiva INSPIRE, che detta le specifiche di contenuto e di forma dei dati territoriali a cui si devono attenere gli stati membri per rendere interoperabili le informazioni e i database geografici. La molteplicità dei compiti assegnati all'IGM fanno dell'Istituto un polo produttivo, formativo, archivistico e commerciale nel settore delle informazioni geografiche intese in tutte le sue discipline (cartografia, geodesia, telerilevamento, fotogrammetria, sistemi informativi geografici).

Inoltre la necessità di integrare e standardizzare le informazioni territoriali con i partner NATO ed europei ha posto l'IGM al centro di una articolata rete di **relazioni internazionali**. Di seguito alcuni dei compiti assolti dall'Istituto.

a. POLO PRODUTTIVO

(1) Geodesia

- realizzazione, aggiornamento, gestione e mantenimento (misure di campagna ed il trattamento dei dati misurati) delle **reti geodetiche nazionali**, inclusa la precisa livellazione del territorio e la sua integrazione con i dati GPS;
- manutenzione, misura e materializzazione dei **confini di Stato** con interventi

periodici di verifica, partecipando ai lavori bilaterali delle Commissioni Miste e dei Gruppi degli Esperti con le Nazioni confinanti e in stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri;

- effettuazione di **misure di carattere geofisico** e di astronomia geodetica;
- effettuazione di misure di alta precisione per il **controllo di stabilità di edifici storici** di particolare importanza e per il **monitoraggio di movimenti del suolo** in situazioni rilevanti a livello nazionale o di rischio ambientale.

(2) **Cartografia, database geografici, fotogrammetria e telerilevamento**

- produzione, aggiornamento di **cartografia ufficiale** a media e piccola scala dello Stato derivata dai rispettivi Data Base Topografici (scala 1:50 000, scala 1:250 000, scala 1:1.000.000);
- acquisizione, derivazione e integrazione di **dati territoriali** per costituzione, aggiornamento e gestione di Data Base Topografici (DBT) a media e piccola scala;
- acquisizione di **coperture fotogrammetriche del territorio** nazionale ad alta risoluzione, con cadenza periodica, ricorrendo ad accordi di collaborazione con altri enti della Pubblica Amministrazione (ad es. le Regioni e le Ferrovie dello Stato);
- **studio, ricerca e sperimentazione** nel campo delle discipline cartografiche e topografiche in collaborazione con le Università nazionali e altri enti pubblici nazionali ed europei.

b. **POLO FORMATIVO**

La **Scuola Superiore di Scienze Geografiche** rappresenta un punto di riferimento nazionale per la **formazione di base ed avanzata** nel campo delle discipline cartografiche e topografiche, con corsi per il personale tecnico interno e un master universitario di II° livello in collaborazione con L'Università di Firenze.

c. **POLO ARCHIVISTICO E CULTURALE**

In tale settore l'IGM ha il compito di:

- conservazione e valorizzazione delle **collezioni storiche** di opere geotopocartografiche, librerie e periodiche, delle riprese fotografiche terrestri, panoramiche e zenitali, degli strumenti e dei documenti originali di campagna, eseguiti o acquistati dall'IGM nello svolgimento delle attività istituzionali e custoditi nella **Biblioteca "Attilio Mori"** e negli archivi;
- catalogazione, digitalizzazione e archiviazione di tutta la **documentazione tecnica** istituzionale;
- consentire **consultazione, studio e riproduzione** delle opere custodite, per esigenze interne e degli studiosi delle discipline geotopocartografiche;
- **restauro** di cartografia e documenti deteriorati;
- realizzazione e aggiornamento della **banca dati della toponomastica** ufficiale italiana (nomi di luoghi e particolari geografici);
- pubblicazione della **rivista "L'Universo"** e creazione di prodotti editoriali, cartacei e digitali, periodici e librari.

d. **POLO COMMERCIALE**

- Commercializzare i prodotti cartografici, fotogrammetrici, geodetici nella misura minima necessaria per recuperare i costi marginali degli stessi;
- fornire consulenza, su richiesta, agli Enti pubblici e privati.

e. **RELAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI**

L'IGM è **Ente di riferimento tecnico** del Paese nel settore delle informazioni geospaziali, nonché **interlocutore degli organismi geografici esteri** quale rappresentante della nazione. Pertanto si occupa di:

- stipula di accordi di cooperazione con Enti/Organizzazioni cartografiche, catastali esteri al fine di favorire lo scambio di materiale e di conoscenze nel settore geografico;
- stipula di accordi quadro e/o convenzioni, e discendenti atti esecutivi, con le Regioni, le Province, i Ministeri, le Università e gli altri Enti pubblici/privati;
- partecipazione alle attività europee di coordinamento ed aggiornamento tra Enti cartografici e catastali nazionali in materia di reti geodetiche;
- interventi, consulenza e supporto a programmi nazionali di Istituzioni quali l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (**ISPRA**) e la **Protezione Civile**.



Simone Bartolini cartografo I.G.M. e Capo Sezione Confini

Vedi il curriculum cliccando

<https://bassanocastelli.rotary2060.org/images/bartolini-cv.pdf>

“I confini d'Italia”

In un periodo storico come l'attuale che tende, per lo meno nelle intenzioni, verso l'unione economica e politica degli Stati europei, discutere e trattare di questioni connesse ai confini dello Stato italiano può sembrare anacronistico. È bene invece tenere sempre presente la citazione: un confine certo produce un buon vicinato. Purtroppo, in altre parti del mondo, le rivendicazioni territoriali, anche se non sono l'unica causa, ne' probabilmente la più importante, hanno operato da detonatore per sanguinose guerre. Anche se situazioni del genere non appaiono immaginabili nel nostro contesto, le incertezze nel tracciato di un confine sono la causa quasi automatica di controversie e del rinfocolarsi di attriti assopiti, specialmente in ambito locale. A tal proposito possiamo citare l'esempio del noto contenzioso relativo al tracciato del confine sul massiccio del Monte Bianco.

La precisa demarcazione del confine italo-austriaco, effettuata subito dopo la 1^a Guerra Mondiale, invece, ha permesso che venisse stabilito con certezza il luogo esatto del ritrovamento della mummia del Similaun (“Otzi”), per 95 metri in territorio italiano, e di una ciaspola tardo neolitica, per circa 20 metri in Italia.

È quindi compito innanzitutto dei politici e poi dei tecnici far sì che il confine fra gli Stati sia certo e documentato in modo esauriente tramite cartografia, coordinate e descrizione, ben evidenziato sul terreno e così mantenuto. In tale contesto l'Istituto Geografico Militare (IGM), su disposizione del Ministero della Guerra, ha assunto dal 1941 il compito di dirigere le attività inerenti alle tematiche dei confini di Stato e, pertanto, la manutenzione e la misura dei termini e della linea del confine è una attività annoverata tra i propri compiti istituzionali.

Il processo di definizione e demarcazione del confine italiano ha avuto un'evoluzione a partire dalla fine del XVI secolo, dapprima era semplicemente una zona di frontiera, lasciata deserta per motivi di sicurezza, poi furono posti dei termini, generalmente di grandi dimensioni, indicanti la fine di un regno e l'inizio di altro; successivamente, con lo sviluppo della rappresentazione cartografica del terreno di fine XVIII secolo, il confine divenne una linea da riportare su una carta topografica.

Nel XIX secolo, il progressivo sviluppo delle grandi operazioni geodetiche di triangolazione, finalizzate all'inquadramento del territorio, gettò le basi per una importante innovazione nella prassi della demarcazione dei confini: stabilire una corrispondenza biunivoca fra la posizione sul terreno dei termini del confine e la posizione matematica degli stessi rispetto ad un sistema di riferimento, ovvero la determinazione delle coordinate geografiche e piane dei termini del confine.

Questa nuova metodologia venne introdotta dall'Istituto Geografico Militare, per la prima volta verso la fine del XIX secolo, per determinare le coordinate di alcuni termini in varie località del confine italo-svizzero, come avvenne alla Bocchetta di San Bernardo il 27 agosto 1899. Da allora i termini di confine furono notevolmente incrementati su tutti i confini da est ad ovest e ne furono misurate le coordinate per avere un preciso riferimento spaziale. Alla fine degli anni '90 del secolo scorso, lo sviluppo della tecnologia nell'ambito del rilevamento satellitare e l'istituzione del relativo sistema di riferimento comune europeo ETRS89 (*European Terrestrial Reference System 1989*), hanno indotto l'IGM e gli Istituti geografici dei Paesi confinanti, ad intraprendere una nuova misurazione dei termini di confine con la moderna metodologia satellitare, che garantisce economicità e precisione nelle misurazioni, con lo scopo di adottare un unico sistema di riferimento tra i vari Paesi.

Mancava ancora un elemento importante, ovvero la digitalizzazione (con dati numerici) del confine italiano. Questo grosso lavoro, costituito dalla digitalizzazione della linea del confine presente sulla cartografia ufficiale, integrato dalla nuova restituzione aerofotogrammetrica per le zone dove il tracciato coincide con la linea di spartiacque, è stato iniziato dall'Istituto Geografico Militare alla fine del secolo scorso ed attualmente ultimato per il confine italo-sloveno e italo-francese, mentre è quasi completato per il confine italo-austriaco e italo-svizzero.



Alla fine delle relazioni il Presidente Saretta invita Gianni Posocco ed il PDG Roberto Xausa a presentare la serata del 20 aprile dove Posocco racconterà di Arti Per Via e Xausa il gemellaggio del nostro Club con il R.C. Sao Bernardo do Campo in Brasile.



Finale della serata con il dono del nostro Club ai relatori della piramide di ceramica con il simbolo rotariano, l'omaggio dei due Club dei rispettivi gagliardetti. I relatori omaggiano i due Presidenti di due copie anastatiche di due antiche mappe del bassanese e del Veneto datate 1870.

